



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

PROPONENTE

ASP VIGLIONE S.r.l.
Via Padre Pio n°8, 70020 Cassano delle Murge (BA)



PROGETTO

CO² - PROGETTO DI MANDORLETO SPERIMENTALE A MECCANIZZAZIONE INTEGRALE E A GESTIONE DI PRECISIONE, CON POSSIBILITA' DI RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE TRAMITE MODULO SPERIMENTALE DESERT, CONSOCIATO CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO

LOCALIZZAZIONE

SANTERAMO IN COLLE (BA)
LOCALITA' VIGLIONE

DATI CATASTALI

Foglio 108, P.lle 64, 311, 313, 315, 317, 318, 319, 321, 322, 324, 325, 342, 343, 403, 534, 608, 702, 703, 704, 316, 341.
Opere di connessione : Fg. 108 p.lle 519,611, Fg.103 p.lle 544,545,546,547 (ex p.lle 308 e 310), 328,473,474,80
Comune di Matera foglio 19 part. 13

ITER AUTORIZZATIVO

Valutazione Impatto Ambientale V.I.A. – DM 31/05 2021, n. 77 e ss.mm.ii

ELABORATO

RELAZIONE ELEMENTI PAESAGGIO AGRARIO

CODICE A.U.R.

4.3.3

ID

**INTERNO
SAB_08**

DATA

**GENNAIO
2020**

PROGETTISTA

Arch. Annamaria Terlizzi



FIRME



ASP VIGLIONE S.R.L.
Sede Legale: Via Padre Pio, 8
70020 Cassano delle Murge (Ba)
Partita IVA/C.F. 08384870724
Numero REA 623347

	N.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
REVISIONI						

RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

La presente relazione descrive gli elementi del paesaggio agrario presenti nell'area di intervento e nel suo immediato intorno.



Ortofoto dell'area di intervento

L'intervento in oggetto riguarda un'area sita in agro del comune di Santeramo, in contrada Viglione, a circa 9 Km a sud del centro abitato.

Il lotto oggetto di intervento ha una forma irregolare con sviluppo lungo la SP 140, per una superficie complessiva di circa 23 ettari (226.852 mq).

In particolare trattasi di un'area sub-pianeggiante con lievi pendenze, a le cui colture prevalenti sono seminativi, e, in misura minore, vigneti e frutteti.

L'area in questione fa parte di un territorio, destinato per la maggior parte a seminativi non irrigui, per cui risulta maggiormente antropizzato e alterato dal punto di vista naturalistico, rispetto ad altre zone dell'agro santermano.



Immagine del lotto di intervento

Per quanto concerne il PPTR della Regione Puglia, il lotto confina a sud con la SP 140 che coincide con l'antico Regio Tratturello Santeramo-Laterza. Per tale motivo questo tratto di strada è ricompreso negli **Ulteriori Contesti** del PPTR come Testimonianze della Stratificazione Insediativa (art.143, comma 1, lett. e del Codice) nello specifico Aree appartenenti alla rete dei Tratturi. Parte del lotto, di conseguenza, rientra nell'Area di Rispetto del Tratturo (100 m). Queste aree rientrano, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR).

Il tratto della SP 140 è anche parte dell'ulteriore contesto Strade Panoramiche, (art. 143, comma1, lett. e del Codice) delle **Componenti dei Valori Percettivi** del PPTR.

La parte del lotto situata all'incrocio tra la SP 140 e la SP 176 fa parte dell'Area di rispetto dei siti Storico culturali, in quanto nel buffer di 100 m attorno alla Masseria Viglione. Rientra, dunque, tra le **Componenti culturali e insediative** (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice / art. 74 del PPTR) e, quindi, fa parte degli **Ulteriori Contesti** del PPTR.

In tutta la zona delle *Matine*, area a sud di Santeramo in cui si colloca il sito di intervento, i muretti a secco sono meno presenti, raramente servono a delimitare i diversi poderi, che, comunque, qui sono tendenzialmente più ampi di

quanto non accada nell'area murgiana. Rimangono, invece, per delimitare le strade principali e/o interpoderali, ma perdono, anche nelle dimensioni, l'impatto visivo che hanno quando si procede verso l'area dell'Alta Murgia.

Per completezza di analisi si è esaminata una fascia di 500 m distribuita uniformemente intorno al sito di intervento.

Come riportato sugli shapefile allegati, si rileva, in questa fascia di rispetto, la presenza di muretti a secco per lo più lungo alcune strade interpoderali.



Muretto a secco lungo strada interpoderale

Lo stato di conservazione di questi muretti è variabile e dipende, in molti casi, dal conduttore del lotto. In alcune zone mantengono aspetto e consistenza uniformi, in altre, la maggioranza, la sua vista quasi si annulla tra le sterpaglie e sono presenti parti crollate o in pessimo stato di conservazione.

Per quanto riguarda gli alberi monumentali o di rilevante valore naturalistico-ambientale, come riportato anche nella relazione agronomica a corredo della richiesta, non ve n'è evidenza nel sito e nel suo intorno.

Da segnalare diversi esemplari di pino italico, i quali non saranno interessati dall'intervento e, quindi, saranno lasciati lungo la viabilità di servizio già presente.



Pino italicus non oggetto di intervento

Nell'area interessata dal progetto ricadono cinque parcelle arborate con olivi, vite e altri fruttiferi, alcuni consociati con seminativi. Nessun olivo presenta caratteristiche di monumentalità, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 14/2007; la maggior parte degli alberi sono in stato di abbandono, degrado e grave improduttività, non recuperabili con ordinarie tecniche colturali. Essi pertanto saranno estirpati e sostituiti con il mandorleto. L'oliveto posto nella zona di rispetto dal Regio Tratturo sarà, invece, recuperato come già previsto.



Olivi e Fruttiferi in condizioni di degrado e di grave improduttività

Per quanto riguarda le evidenze architettoniche, da segnalare la masseria Viglione, presente all'intersezione tra la SP 176 e la SP 140, al confine con i territori di Matera e Laterza.

La masseria non è Interessata dall'intervento ma le opere di connessione ne lambiscono i confini.

L'immobile, edificato dalla famiglia Caracciolo nel XVII secolo, è un esempio di masseria fortificata tipica del territorio murgiano, caratterizzata da torri e garitte per la difesa del territorio. I materiali principali di costruzione sono il tufo e la pietra calcarea. L'importanza storica del manufatto, oltre per il valore architettonico, deriva dalla sua posizione strategica sul territorio.

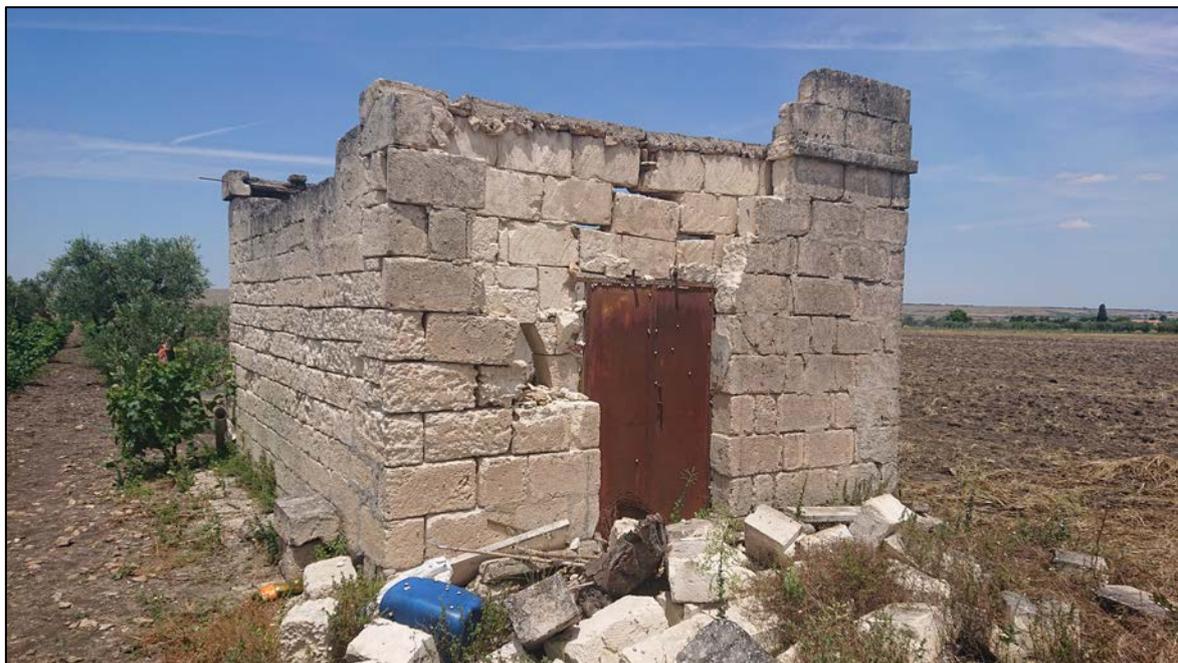


Masseria Viglione

In tutta la zona delle Matine si rileva la presenza di una sorta di lamie, piccoli casolari monocellulari costruiti a partire dagli anni '50 dai proprietari dei fondi, e utilizzate per il ricovero degli attrezzi. Sono realizzati in cemento o in tufo con copertura piana o a falda. Lo stato di conservazione è variabile, alcuni sono parzialmente crollate, altri risultano in buono stato. Di solito accanto a queste costruzioni è presente un pozzo utilizzato per l'irrigazione del fondo.



Casolare monocellulare in cemento per il ricovero degli attrezzi



Casolare monocellulare in tufo parzialmente crollata

Santeramo in Colle, li 30/01/2020

Arch. Annamaria Terlizzi